

Caro Giovanni,  
Ti mando questo scritto per motivare la  
mia decisione di sospendermi dal  
collegio di poterici in occasione della  
discussione del ricorso del sig. Francesco Franco  
nei confronti del segretario regionale  
della FAI Cisl, Ernesto Ghire.

Ti chiedo anche di dare copia di questo  
stesso scritto ai colleghi del collegio e  
e di voler mettere questo stesso scritto  
integrale nel verbale di riunione.

Tu stesso del tutto estremo ai soggetti  
implicati della vicenda richiamata, sono  
venuto a conoscenza dell'intenzione di  
un consistente gruppo di delegati del  
settore agroindustriale della FAI Cisl dell'  
area metropolitana di Torino, di voler  
dissidiare la propria adesione alla Cisl,  
di fronte al rilancio della struttura Cisl  
per gli episodi richiamati nella lettera  
spedita alla FAI Cisl del 9 febbraio 2017.  
In tale lettera, e cui avevano fatto seguito  
la lettera del 17 febbraio e del 20 febbraio  
e molteplici (e diversi destinatari) si

colloquio con i comitati regionali  
autonome del segretario generale regionale  
della FAI nel Piemonte, in particolare

- A) per aver autorizzato da una riunione  
il segretario territoriale Giuseppe Sgarbi,  
dichiarando la dissoluto dell'incarico;
- B) per aver revocato l'incarico conferito dal  
segretario generale della FAI, ora  
mitropolitano Torino, Ugo Olivero al  
sign. Franco Formica, e seque la Morici  
e Rossi e altre esecutive del settore;
- C) per aver reintegrato pienamente nel proprio  
ruolo il delegato sindacale Occhetti, oggetto  
di accuse di violenze verbali e fisiche  
in precedenti occasioni, di incontri  
sindacali, in caso FAI.

Da fronte delle accuse nei confronti del  
segretario Evaristo Gino e il silenzio di  
tutti i livelli da ricevere la lettera  
denuncia del 9 febbraio 2017 (silenzio  
sicuramente prova anche alla luce di quanto  
previsto nel codice etico dell'organizzazione)  
stanno degenerando in una ~~parte~~ parte  
abbandono della organizzazione da parte  
di rappresentanti delegati delle più importanti

esistente torinese del settore.

(3)

Devi quindi di telefonare al segretario generale della Cisl Piemonte, Alessio Ferraris per raccontare quanto era venuto a conoscenza.

Sostenni che vi erano solo due strade:

- A) attendere l'esito del collegio dei politici (o) anche da l'esito finale, sarebbe giunto dopo il Congresso della FAI torinese ("bordo morto" disse per sprechi)
- B) tentare una soluzione politica di placata dei dirigenti dell'organizzazione sindacale ogni presunto contenzioso, adducendo conseguentemente anche l'ipotesi del ricominciamento del collegio provinciale.

Il segretario Ferraris accolse il invito di rapporto e si impegnò a verificare l'attendibilità prima della realizzazione del congresso torinese, in programma a tempi strettissimi (a parte rapporto va anche ricordato le lettere inviate del 24 febbraio, firmate da alcuni delegati della FAI torinese).

Non erivo nemmeno iscritto - Ho compreso  
si forse - Nessuna soluzione politica  
fu proposta / accettata / motivata -  
La conseguenza è che molti delegati  
non più iscritti della Cisl.

Per il ruolo svolto in questa vicenda,  
nella sua funzione, e per le telefonate  
che ho fatto con il segretario Cisl Regionale  
Alemio Ferraro ritengo di aver più  
espresso con chiarezza il mio giudizio,  
fortemente negativo, nei confronti del  
comportamento del segretario regionale  
FAI Cisl, Everisto Ghisà.

Giudizi negativi sia sul piano statutario,  
stando a quanto testimoniato dai  
delegati denunciati e cui non risulta  
sia stata data alcuna risposta di merito,  
sia sul piano politico per l'inefficienza  
e dislocazione con le strutture maggiori  
dei delegati del settore agroindustria  
del Torino - Dimostrando politicamente  
di essere più interessato al consenso  
verso se stesso che al danno procurato  
all'organizzazione, e visibile di delegati

che non ha prenda storica della Cisl (5)  
nelle maggiori aziende del territorio.

Consiglierei che questa guida da un  
esperto, e che rivedisco, mi impedirebbe  
di poter nuovamente partecipare ai  
lavori del collegio provinciale, diseredato  
a volentieri le compunti della economia,  
dei bilanci e delle distorsioni delle  
vite sindacale della FAI Cisl regionali,  
con l'attenzione del rispetto della Statuta  
e della militanza degli iscritti e  
dei delegati.

Aufino, ma non ~~è~~ altrove, resta aperta  
la questione ~~è~~ riguardante la  
notoria, il ruolo, le modalità operative  
dei Collegi di Provincia, da mantenere  
una riflessione congiunta alla luce  
di tutto quanto è avvenuto negli  
ultimi anni in Cisl (sia nei livelli  
categoriali che confederali).

Auspicio che dal Piemonte emerga una  
decisa e forte volontà di ripristinare  
il valore delle regole comuni che sono

(E)  
alla base della nostra vita democratica e  
essenziale.

Così spesso, ti impedisco per  
l'attitudine di voler dedurre e  
punto da me esposto e ti prego di  
eccettuare la mia stima personale (unita  
al mio affetto) che ~~non~~ estende  
a ogni componente l'attuale collegio -

Francis Abey

Torino 15/3/2017